



## **Gestione integrata del ciclo dei rifiuti: tra realtà industriale ed ecomafia**

Bologna, 29 aprile

Sintesi dell'intervento di Vito Belladonna, direttore tecnico di Arpa Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna si sono prodotti, nel 2008, circa 3 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e 12,5 milioni di tonnellate di rifiuti speciali (dato 2007 in linea con gli anni precedenti), la tipologia opportunamente al centro di questo importante seminario delle Commissioni parlamentari. È fortemente aumentata, negli anni, l'attenzione pubblica ai rifiuti urbani e al loro smaltimento (nella nostra regione, essi sono conferiti per il 45,5% alla raccolta differenziata, per il 30,5% a discarica controllata, mentre il 18% va agli inceneritori, il 4,4% in impianti bio-meccanici ed il restante 1,6% in CDR ed altri). Discussioni e conflitti su modalità di raccolta (cassonetti, porta a porta, ecc.) e tipologie di smaltimento (impatto ambientale di discariche o inceneritori, riciclaggio e riuso della frazione differenziata, ecc.) sono spesso al centro dell'attenzione e dei media. Per quanto riguarda i rifiuti speciali, invece, Magistratura, stampa e opinione pubblica sono sempre più attente e allarmate per i numerosi episodi di illegalità, di inquinamento ambientale, di interessi criminali e mafiosi che su questo terreno si concentrano.

In occasione dell'appuntamento bolognese, Arpa illustra la situazione in regione, i presidi gestionali, preventivi e di controllo messi in campo per garantire il quadro di sostanziale rispetto della legalità e della correttezza della gestione dei rifiuti speciali, grazie alla collaborazione tra Enti locali (Regione e Province) che indirizzano ed autorizzano gli impianti privati che li gestiscono (tra i principali: 5 inceneritori, 26 discariche, 24 impianti per il recupero energetico, 64 impianti per trattamento chimico-fisico, oltre a numerosi centri di stoccaggio). Tutte queste infrastrutture sono dotate di autorizzazione ambientale integrata, e controllate annualmente, sia a seguito di piani programmati di concerto con i gestori, sia in modo autonomo da Arpa, con attività di ispezioni non programmate: nel 2009, sono stati circa 700 i controlli eseguiti, con circa 600 attività di campionamento e la rilevazione di circa duecento irregolarità, in gran parte attinenti a infrazioni di tipo amministrativo e non riconducibili a traffici illeciti di rifiuti. In questo quadro, il sistema Sistri, di imminente introduzione, si configura, pur tra qualche opportuna riserva e proposta di miglioramento, come un utile strumento di deterrenza delle attività illecite, presenti in modo massiccio in altre parti del Paese.